

Il referendum in Spagna in un clima di ambigua tensione

# Gli spagnoli si pronunciano oggi sulla « riforma » di Suarez

L'opposizione rinnova l'appello all'astensione denunciando le insufficienti garanzie democratiche — Gli « ultras » franchisti, che invitano al no, hanno minacciato un pronunciamento militare, sfruttando il clima creatosi con il rapimento di Oriol — Nessuna notizia del rapito

Dal nostro inviato

MADRID, 14. Domani la Spagna — attraverso il referendum — dovrà pronunciarsi sul progetto di riforma politica presentato dal governo Suarez ed intanto atteso di conoscere quale è la realtà che si nasconde dietro il sequestro di Antonio Maria de Oriol y Urujo. I rapitori dell'uomo politico miliardario sul quarto piano della gerarchia del potere, ma forse al primo nella gerarchia delle ricchezze — hanno ripreso in un nuovo messaggio che lo libereranno solo se il governo rilascerà un gruppo di prigionieri politici del governo democristiano. Ufficialmente non ha dato alcuna risposta alla domanda, comportandosi come se non fosse accaduto nulla o almeno nulla che lo riguardi, una astuta tattica dilatoria che consente di tenere sospeso sul paese chiamato a votare, l'ombra e la luce di questo feldissimo di Franco, ufficiale decorato del battaglione Requies nella battaglia dell'Ebro durante la guerra civile, esponente delle Cortes che però ha votato per lo scioglimento delle Cortes stesse.

Quest'ombra ambigua pesa su una situazione altrettanto ambigua, nella quale — tra l'altro — si parla di contrasti all'interno delle forze armate e tra l'ala ultralista di queste e gli ambienti che ci ruotano. In Juan Carlos, il re che continua a circolare la voce secondo la quale hanno avuto luogo ripetute riunioni tra alti ufficiali delle forze armate dopo la conferenza stampa di Carrillo e il rapimento di Oriol: una parte degli alti gradi (i moderatori, se non dichiaratamente fascisti), avrebbe voluto che le forze armate facessero sentire la loro presenza in questa o quella sede, magari anche solo presidiando i punti strategici della capitale, in una testimonianza passiva di presenza, ma anche potuto diventare immediatamente attiva. A questa ipotesi — sempre secondo le voci che circolano — Madrid — si sarebbero opposti sia gli ufficiali meno intrasigenti, sia, soprattutto — messo al corrente del fatto — re Juan Carlos, nella sua qualità di comandante in capo delle forze armate spagnole.

In effetti Juan Carlos e il suo primo ministro Adolfo Suarez appaiono sempre più orientati a procedere al consolidamento del potere secondo una strada che non ha alcun bisogno né di carri armati né di fucili — appare il gruppo di Azione istituzionale di cui fa parte anche Oriol y Urujo (un gruppo vicino a quello di Carrillo). La Nueva avevano preso l'iniziativa di raccogliere le necessarie firme di procuratori e notari per discutere in un « plebiscito » delle Cortes l'atteggiamento tenuto di fronte al cosiddetto « caso Carrillo ». In questo quadro basti considerare che ieri i procuratori e notari — appartenenti al gruppo di Azione istituzionale di cui fa parte anche Oriol y Urujo (un gruppo vicino a quello di Carrillo). La Nueva avevano preso l'iniziativa di raccogliere le necessarie firme di procuratori e notari per discutere in un « plebiscito » delle Cortes l'atteggiamento tenuto di fronte al cosiddetto « caso Carrillo ».

## Tre atomiche per alzare il livello del Mar Caspio

MOSCA, 14. I sovietici hanno autorizzato tre esplosioni nucleari sotterranee nella regione degli Urali per alzare il livello delle acque del Mar Caspio. Le tre esplosioni — della potenza di 15 chilotoni ciascuna — sono avvenute ad una profondità di due metri sotto la superficie terrestre e hanno formato enormi canali lunghi circa 700 metri, larghi 250 metri e profondi 15 metri. Questi canali contribuiranno al trasporto delle acque del fiume artico Pechora nel Volga attraverso un canale lungo oltre cento chilometri. Le acque sottratte al Pechora andranno a finire, attraverso il Volga, nel Mar Caspio. Negli ultimi decenni, il livello delle acque del Mar Caspio è diminuito di due metri e mezzo e da oggi al duemila è stato calcolato, ci sarà un'altra diminuzione di oltre un metro e mezzo. L'abbassamento del Mar Caspio è stato provocato — riferisce l'agenzia sovietica Tass — dal mutamento delle condizioni climatiche e dallo sfruttamento delle sue acque da parte di industrie e per l'irrigazione.

## Galluzzi al XVIII congresso del PC israeliano

Il compagno Carlo Galluzzi, membro della Direzione del Partito per il socialismo, è partito per presenziare a nome del PCI al XVIII Congresso del Partito comunista d'Israele che si svolgerà ad Haifa dal 14 al 18 dicembre.

egli deputato alle Cortes e appartenente allo stesso gruppo di Azione istituzionale al quale aderisce il miliardario rapito. Potrebbe anche essere una coincidenza, avere il nome di José María Oriol che José María Oriol ha bloccato l'iniziativa dopo aver avuto un colloquio con Juan Carlos. Rivolgendo questa sera un messaggio alla nazione attraverso la radio e la televisione, per chiedere il « sì », Suarez ha dichiarato di voler governare « con il consenso della società » e che « l'opposizione politica sostenuta con argomenti legali e validi è vista dal governo come una cosa naturale e con il desiderio che serva ad arricchire la vita della società ». Come è noto uno dei problemi centrali per il pieno ripristino della democrazia in Spagna è la riammissione nella legalità del partito comunista. « È indispensabile — ha detto ancora Suarez — aprire le porte ai nuovi legittimi rappresentanti del popolo che affrontano con l'autorità che deriva dalle urne le riforme necessarie ».

Il progetto sul quale l'elettorato è chiamato a pronunciarsi prevede lo scioglimento dei due strumenti legislativi creati da Franco: il consiglio nazionale del Movimento e le Cortes. Il primo dovrebbe essere sostituito da un Senato, le seconde da un Consiglio degli ambasciatori a suffragio universale, diretto e segreto, il Senato in base ad una legge maggioritaria, il Consiglio a sistema proporzionale corretto. Il primo congresso eletto dovrà avere le funzioni di assemblea costituente. L'oggetto del referendum è tutto qui e sarebbe anche accettabile se non demandasse al governo la formulazione della legge elettorale, la scelta dei partiti ammessi alla futura campagna, la disponibilità unica dei mezzi di informazione e in particolare la radio e la televisione: in altri termini la formazione del futuro parlamento e quindi la formulazione della costituzione.

È a questo punto che si verifica la scissione nel giudizio delle forze politiche. Naturalmente gli uomini dell'estrema destra — i monarchisti delle forze più reazionarie, gli uomini del Movimento e delle strutture locali create da Franco in 40 anni di dittatura si sono pronunciati per il « no ». Per il « sì » si pronunciano i partiti generali del sistema democratico, i più ricicciati — è il caso dell'Alleanza fondata da Praga Iriarte — e i più moderati. Quasi tutti sono diretti da uomini del regime che puntano a ricoprire gli stessi posti degli ultimi anni. Per l'astensione attiva si sono pronunciati quasi tutti i partiti del « coordinamento democratico ». Per il « no » per non confondere i propri voti con quelli dei fascisti, non possono votare i partiti che non sono venuti a essere corresponsabili di una legge che è nata dal governo senza alcun contatto con le forze politiche democratiche, che non ha in sé sufficienti elementi di democrazia e che è stata approvata in una campagna elettorale in cui la libertà è stata assolutamente negata a chiunque non fosse a favore della legge stessa.

In questo quadro l'approvazione del progetto di riforma era scontata: qualsiasi fosse il numero di votanti (anche, in ipotesi, enorme) « si » avrebbero comunque largamente superato il « no » perché quasi tutti i partiti si sono pronunciati a favore. Una serie di perquisizioni operate in alcune sedi del partito laburista, oppositore di destra del governo, hanno portato alla scoperta di interi arsenali di armi, munizioni, bombe. Nei giorni scorsi il governo aveva proibito comunque la costruzione di una grande scuola donata a Giamaica. Il governo giamaicano ha assunto in America latina una scossa indipendente. Il ministro degli Esteri giamaicano Dudley Thompson aveva chiesto la liberazione di Cuba e dei servizi segreti americani per destabilizzare il governo Manley. La Camera uscente conta cinquantatré uomini trentacinque sono quelli della maggioranza governativa, quindici dell'opposizione, due sono occupati da indipendenti mentre uno è vacante.

Kino Marzullo



MADRID — L'allestimento di un seggio elettorale

## Annunciate nuove nomine nel governo democratico CARTER DESIGNA BLUMENTHAL COME SEGRETARIO AL TESORO

Mansfield: ritirarsi dalla Corea, riconoscere Vietnam, Cambogia e Cina

WASHINGTON, 14. Il presidente eletto Jimmy Carter ha annunciato oggi, in una conferenza stampa televisiva tenuta ad Atlanta, la nomina del presidente della società Bendix, Michael Blumenthal, alla carica di segretario al Tesoro e del deputato Brock Adams a quella di segretario ai Trasporti. Blumenthal è nato 50 anni fa in Germania, nei pressi di Berlino, e si trova negli Stati Uniti dall'età di 21 anni. Ha una laurea in economia e un dottorato in storia. È stato infatti vice assistente segretario di stato per gli affari economici ai tempi di Kennedy e negoziatore americano per il « Kennedy round » con Kennedy e con Johnson. Brock Adams fa parte della camera dei rappresentanti da più di 12 anni, eletto da un distretto di Seattle, sulla costa del Pacifico, ma come Carter è originario della Georgia. Finora, egli ha svolto le funzioni di capo di

una speciale commissione trasporti della camera. Durante la sua conferenza stampa, Carter ha annunciato anche la nomina del nuovo segretario alla Difesa per la prossima settimana. In proposito è stato fatto spesso il nome di un ingegnere nucleare, il presidente del « California Institute of Technology » Harold Brown, il presidente eletto ha detto invece che Jane Cahill Pfeiffer, ex vicepresidente della società IBM, non è più nella rosa dei candidati al posto di segretario al Commercio. Ella stessa, ha affermato, ha chiesto di non essere più presa in considerazione. Altri temi della conferenza stampa di Carter: il prezzo del petrolio. Ha dichiarato che i rappresentanti del governo americano, ivi compreso il neo nominato segretario di stato Cyrus Vance, sono riusciti a conseguire « qualche progresso » nelle loro conversazioni con esponenti di paesi membri dell'OPEC. Questi ultimi si starebbero rendendo conto « che aumenti del prezzo del petrolio potrebbero essere

controproducenti » soprattutto per le conseguenze negative che provocherebbero sui paesi « come l'Italia e la Gran Bretagna ». — Economia americana. Il presidente eletto ne ha definito le prospettive « molto severe ». Alla luce del continuo peggioramento della disoccupazione e del prolungamento dell'attuale fase di stallo della produzione. Sul terreno delle prese di posizione politiche, la stampa registra oggi quello del senatore Mike Mansfield, che ha dichiarato che il suo impegno ad anticiparla al 1. dicembre 1977 se il processo costituzionale si concluderà prima; infine, afferma il portavoce della ZAPU « sono stati smascherati i traditori della causa dello Zimbabwe: Muzorewa e Sithole ». — La ZAPU ritiene anche che ora tutti i paesi interessati, ed in particolare quelli della linea del Fronte, hanno davanti a loro una situazione che non è più sostenibile e sono pronti a sostenere il Fronte Patriottico a costo di qualunque sacrificio. In questo senso, ha detto il portavoce della ZAPU, « gli americani tuttavia, afferma il portavoce della ZAPU, cercano di sbarazzarsi degli zimbawesi, e non in quanto i risultati fin qui raggiunti sono negativi per loro. In particolare, secondo la ZAPU, gli USA stanno spingendo verso una soluzione del problema Rhodesiano basata su un accordo tra Muzorewa, Sithole e la parte nera del Fronte. I rappresentanti dei coloni più moderati e accettabili

## In gioco è la politica progressista del primo ministro Manley Si vota in Giamaica. Violenze della destra

Attentati, assassini e provocazioni per « destabilizzare » il governo - Gli stretti rapporti con Cuba e la questione degli investimenti esteri

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 14. Nemmeno nelle ultime battute della campagna elettorale per il Parlamento giamaicano, il clima di scontro violento che ha caratterizzato tutto il mese di comizi e prime elezioni, è diminuito. Proprio in questi ore, Ferdie Meita, candidato del Partito nazionale del popolo del primo ministro Michael Manley, è stato gravemente ferito da attentatori durante un comizio a Spanish Town, l'antica capitale spagnola dell'isola. Una serie di perquisizioni operate in alcune sedi del partito laburista, oppositore di destra del governo, hanno portato alla scoperta di interi arsenali di armi, munizioni, bombe. Nei giorni scorsi il governo aveva proibito comunque la costruzione di una grande scuola donata a Giamaica. Il governo giamaicano ha assunto in America latina una scossa indipendente. Il ministro degli Esteri giamaicano Dudley Thompson aveva chiesto la liberazione di Cuba e dei servizi segreti americani per destabilizzare il governo Manley. La Camera uscente conta cinquantatré uomini trentacinque sono quelli della maggioranza governativa, quindici dell'opposizione, due sono occupati da indipendenti mentre uno è vacante.



Quest'isola a poche decine di chilometri da Cuba ha imboccato decisamente una via progressista di sviluppo, ha stabilito ottimi rapporti con l'Unione Sovietica e con altri paesi del blocco socialista. Manley ha un gruppo di lavoratori delle costruzioni cubane che terminato con tre mesi di anticipo la costruzione di una grande scuola donata a Giamaica. Il governo giamaicano ha assunto in America latina una scossa indipendente. Il ministro degli Esteri giamaicano Dudley Thompson aveva chiesto la liberazione di Cuba e dei servizi segreti americani per destabilizzare il governo Manley. La Camera uscente conta cinquantatré uomini trentacinque sono quelli della maggioranza governativa, quindici dell'opposizione, due sono occupati da indipendenti mentre uno è vacante.

La ZAPU ritiene anche che ora tutti i paesi interessati, ed in particolare quelli della linea del Fronte, hanno davanti a loro una situazione che non è più sostenibile e sono pronti a sostenere il Fronte Patriottico a costo di qualunque sacrificio. In questo senso, ha detto il portavoce della ZAPU, « gli americani tuttavia, afferma il portavoce della ZAPU, cercano di sbarazzarsi degli zimbawesi, e non in quanto i risultati fin qui raggiunti sono negativi per loro. In particolare, secondo la ZAPU, gli USA stanno spingendo verso una soluzione del problema Rhodesiano basata su un accordo tra Muzorewa, Sithole e la parte nera del Fronte. I rappresentanti dei coloni più moderati e accettabili

Positivo giudizio dei patrioti sui lavori ginevrini

## La conferenza per la Rhodesia aggiornata al 17 gennaio

Un inviato del governo inglese si recherà nell'Africa australe per esaminare il problema dello Zimbabwe

La conferenza di Ginevra per la Rhodesia sarà riaggiornata al prossimo 17 gennaio. Mentre la decisione veniva presa nella città svizzera tra il rappresentante britannico Ivor Richard e i delegati del Fronte Patriottico Nkomo e Mugabe, a Londra il ministro degli Esteri Anthony Crosland annunciava ai Comuni che subito dopo Natale un rappresentante del governo di Londra farà un viaggio in Africa australe per incontrare tutte le parti interessate al problema Rhodesiano. La tournée africana servirà al governo britannico per esporre tutte le idee, in merito alla soluzione del problema dello Zimbabwe e a precisare il ruolo che Londra vorrà giocare nel periodo di transizione.

Crosland ha anche annunciato che se si rivelasse utile potrebbe essere lo stesso Ivor Richard, presidente della conferenza di Ginevra, a fare il viaggio, ed ha concluso affermando che le possibilità di successo sono grandi. Un rappresentante della ZAPU di Nkomo (uno dei gruppi che hanno dato vita al Fronte Patriottico) ha interpellato telefonicamente il ministro degli Esteri, chiedendo che il governo di Londra si occupi di considerare molto positivi i risultati fin qui raggiunti. « La conferenza di Ginevra », ha detto — non è fallita ». I risultati significativi, secondo la ZAPU, sono almeno cinque: in primo luogo, il fatto che il Fronte ha avuto luogo e Smith è stato costretto a sedersi al tavolo dei negoziati con uomini del Fronte; in secondo luogo, il fatto che il Fronte ha ottenuto un riconoscimento di fatto; in terzo luogo, il fatto che il Fronte ha ottenuto un riconoscimento di fatto; in quarto luogo, il fatto che il Fronte ha ottenuto un riconoscimento di fatto; in quinto luogo, il fatto che il Fronte ha ottenuto un riconoscimento di fatto.

Il diplomatico inglese Ivor Richard, che presiede la conferenza di Ginevra sul futuro della Rhodesia, partirà per l'Africa sud dopo Natale per consultare tutte le parti interessate alla creazione di un governo di transizione. Lo ha annunciato alla Camera dei Comuni il ministro degli Esteri Anthony Crosland, il quale ha precisato che la conferenza si aggiornerà fino al 17 gennaio. Crosland ha detto che il Fronte Patriottico farà l'offerta di una soluzione avanzata dalla Gran Bretagna, fra cui una partecipazione diretta nel periodo di transizione.

## A proposito di alcune « rivelazioni »

Messa a punto jugoslava sui colloqui di Breznev

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 14. « Sui colloqui tra Tito e Breznev resta valido solo il contenuto del comunicato comune jugoslavo-così come non vi è nulla da aggiungere », così ha risposto oggi una fonte autorizzata della Legazione di Belgrado alle richieste avanzate da Breznev in occasione della recente visita di quest'ultimo a Belgrado. « Il comunicato è stato redatto in un'ottica di massima obiettività », ha detto il portavoce della Legazione di Belgrado, « e non è stato influenzato da alcun commento dell'agenzia, che non è il primo e sicuramente non sarà l'ultimo ». Secondo il portavoce, « i fatti parlati da Breznev e di rifiuto ad esse sottinteso, escluso il fatto che il comunicato è stato redatto in un'ottica di massima obiettività », ha detto il portavoce della Legazione di Belgrado, « e non è stato influenzato da alcun commento dell'agenzia, che non è il primo e sicuramente non sarà l'ultimo ».

## Trojanovski rappresentante permanente dell'URSS all'ONU

Mosca, 14. Oleg Trojanovski, diplomatico di carriera e figlio del primo ambasciatore sovietico a Washington e stato nominato rappresentante permanente dell'URSS alle Nazioni Unite, al posto di Jacob Malik.

Trojanovski ha diretto la sezione del ministero degli Esteri dell'URSS per l'Estremo Oriente e dal 1967 fino al marzo del 1976 è stato ambasciatore dell'URSS in Giappone.

Giorgio Oldrini

Riconversione

## DALLA PRIMA

presto si possa progredire, sul piano politico, rispetto alla situazione attuale e il paese possa avere il governo di cui ha bisogno.

Giudizi complessivamente positivi, pur nella sottolineatura dei limiti e delle soluzioni ancora da correggere (quello sulla Montedison, in particolare), sono stati espressi anche dagli oratori degli altri gruppi democratici. Per il PSI il compagno Renato Colombo, dopo aver premesso che l'attuale situazione è un quadro politico più autorevole, ha definito apprezzabili i risultati raggiunti per migliorare il testo del governo. Tali risultati riguardano in particolare la finalizzazione dei contributi, la riduzione della disoccupazione, la creazione di nuovi posti di lavoro e il ruolo primario del ministero del bilancio, i controlli introdotti nella utilizzazione del fondo per le Partecipazioni Statali.

Il senatore socialista ha infine sottolineato l'importanza del fatto che una parte dei contributi e degli investimenti, in un'ottica di sviluppo, non siano stati destinati al Mezzogiorno, ma che un'opera di raccordo con la legge per il Mezzogiorno, approvata dal Parlamento, per la Montedison, i socialisti ritengono che si batteranno per una soluzione che sia coerente con l'impostazione una volta della legge. Per il senatore Anacleto Romano (SI) si tratta del primo importante tentativo di fondazione di strumenti per una politica di sviluppo, un tentativo ispirato giustamente alla esigenza di avviare a soluzione il problema meridionale. Anche il ministro dell'Industria (Ciriaco De Mita) ha sottolineato l'importanza di questo primo abbozzo di una legge che riguarda la elaborazione e l'attuazione del programma quinquennale.

A questo proposito — ha affermato Chiaromonte — noi socialisti abbiamo una preoccupazione che viene rivolta alla legge di riconversione che favorirebbe solo le attività di industrializzazione. In questa legge sono stati introdotti punti importanti, che garantiscono una attenzione particolare verso il Mezzogiorno e un impegno con la parte industriale della legge per il Mezzogiorno, la riserva del quaranta per cento delle risorse per la riconversione, l'ammissione ai contributi per la riconversione da parte solo di quei grandi gruppi che producono investimenti, nel sud, eccetera. Ma il nostro punto di vista è che questa legge, se non è un passo fondamentale, il principio stesso di questa legge di riconversione, i comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare la dispersione di risorse. I progetti fascisti che finiscono per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di una società industriale e di risorse spiega la necessità di una politica industriale e di un principio meridionalista. I comunisti non hanno mai concepito lo sviluppo industriale e la riconversione come un